

«È un bel favore alle banche»

«Se la stessa richiesta fosse stata di un piccolo privato avrebbe avuto lo stesso ascolto? Qui l'amministrazione piega la testa di fronte alle banche e gli concede più di quanto dovuto. Il tutto senza un progetto vero di sviluppo della città».

L'operazione immobiliare di Padova Est (valorizzazione di un'area per consentire la realizzazione del nuovo ospedale) non piace per nulla all'ex vicesindaco reggente Ivo Rossi, chiamato in causa direttamente da liquidatore della San Lazzaro Properties Simone Salata.

È vero che bocciò l'idea?

«In realtà ho solo ribadito in modo chiaro che gli obiettivi dell'amministrazione erano altri. E cioè fare l'ospedale a Padova Ovest. E poi più che un

ospedale, l'unica proposta che mi fecero era di realizzare un grosso centro commerciale. Mi pregarono perché le banche erano molto esposte su quel terreno. Io dissi quello che dicevamo sempre: per tutelare il piccolo commercio non daremo nessuna nuova autorizzazione».

Ma lei ha mai preso in considerazione l'idea del nuovo ospedale a Padova Est?

«Noi abbiamo preso la decisione di localizzarlo a Padova Ovest in conferenza metropolitana con l'accordo di tutti i sindaci. È stata fatta una valutazione di varie aree e non è mai stata considerata Padova Est. E a ragione».

Perché?

«Perché la città in questo momento è completamente squilibrata nelle sue funzioni. Tra industriale, terziario, artigianale e commerciale: tutto è concentrato nel quadrante Est. E questo porta enormi problemi di traffico. La nostra proposta era di riequilibrare, cominciando a riorganizzare funzioni di pregio a ovest, a iniziare dalla sanità».

Quale futuro immaginava per Padova Est?

«Il nostro tentativo era di

portare lì la residenza. C'era un progetto di Galfetti sulla nuova San Lazzaro. Poi la crisi ha fatto il resto. Questa amministrazione invece non ha un'idea di futuro della città. L'unica cosa in cui il sindaco ha dimostrato una certa abilità è stata quella di bloccare tutto».

L'operazione però è necessaria per avere il campus universitario accanto all'ospedale.

«Più che un campus direi che è un campetto. L'area di Padova Ovest, che era di 650 mila metri quadri, consentiva di avere un respiro per far crescere tutte le attività universitarie e della ricerca. Qui la fa da padrone la rendita fondiaria».

In che senso rendita fondiaria?

ria?

«A comandare sono i proprietari delle aree e gli immobiliari che sono i veri attivatori delle proposte. Nessun progetto viene determinato da un serio dibattito sulle grandi funzioni pubbliche e sull'organizzazione della città. C'è un problema di visione: vale di più il legittimo portatore di interesse».

Cosa suggerisce?

«Chiederei agli enti, alle associazioni di categoria e all'università di riprendere un dibattito sul futuro di Padova. Bisogna avere un'idea. Altrimenti continuiamo ad andare avanti così. Favorendo solo le banche».

(c.mal.)



Ivo Rossi

LA CRITICA A BITONCI

Non c'è un'idea La sola abilità è stata bloccare tutto